

## INTRODUZIONE

Un caro saluto a tutti, e una buona serata: stiamo per iniziare un incontro un po' difficile ed insieme carico di esperienze di vita, che ha come denominatore comune un matrimonio cristiano celebrato con tutte le buone intenzioni, che però per mille motivi è naufragato, è finito, e col passare del tempo è diventato separazione, divorzio e in certi casi motivo di una seconda unione matrimoniale in forma civile.

I dati statistici mostrano come il problema della crisi matrimoniale abbia assunto dimensioni molto vaste: l'Istat dice che in Italia i matrimoni celebrati nel 2005 sono stati 251.000, pari a 4,3 ogni mille abitanti; i divorzi sono stati circa 45.000, pari allo 0,8 per mille. In realtà, per effettuare un adeguato confronto, occorre considerare le separazioni, che sono state 83.200, pari all'1,4 per mille. In provincia di Cuneo la crescita del fenomeno nel decennio trascorso è stimata più alta della media nazionale: nel 2006 si sono registrati ogni 1000 abitanti 3,9 matrimoni, 1,7 separazioni e 1,2 divorzi; in pratica, ogni 100 nuovi matrimoni si registrano 43 separazioni e 30 divorzi.

Permane ancora nelle nostre comunità una difficoltà nel mettere in atto iniziative di accoglienza e sostegno a queste persone, come pure l'offerta di uno spazio in cui condividere gioie e dolori a fronte di una separazione; permane inoltre un tendenziale "sospetto" e una distanza da coloro che invece hanno intrapreso una nuova unione di coppia, limitando a volte il dialogo in occasione della richiesta dei Sacramenti per i figli.

Con questa serata, la comunità cristiana vuole iniziare a interrogarsi e progettare un cammino di condivisione e ricerca alla luce della fede, cioè raggiungere tutte quelle persone che, a fronte di un fallimento matrimoniale e di una separazione, sono rimaste sole ad affrontare il quotidiano, ed offrire loro un sostegno; raggiungere coloro che hanno dato avvio ad una seconda unione coniugale e magari condividere con loro un percorso di coppia e di aiuto nella relazione; raggiungere coloro che, «giudicati» in malo modo oppure «feriti dalla vita», si sono allontanati dalla Chiesa e dalla fede cristiana, ed hanno ancora qualcosa da dirci e da ascoltare; raggiungere coloro che, arrabbiati, hanno qualcosa da chiedere e da capire circa le scelte della comunità cristiana.

Intendiamo raggiungere queste persone per creare spazi di incontro, confronto e cura cristiana della vita (dalla gestione dei figli, al mondo degli affetti; dall'elaborazione di un distacco, alla scoperta di una nuova relazione), per intessere relazioni e legami, e per stimolare le comunità cristiane all'esercizio della buona ospitalità verso tutti i suoi componenti.

Questi sono gli obiettivi fondamentali che vorremmo col tempo mettere in campo, tuttavia non è nostra intenzione offrire un "pacchetto" di proposte già confezionato o già pensato prima di incontrare e dibattere con persone separate, divorziate o che vivono un secondo matrimonio; il motivo del nostro incontro infatti è proprio quello di raccogliere idee, proposte, suggerimenti per realizzare insieme un percorso, a partire dai vostri bisogni, dai vostri desideri, dalle vostre domande, consapevoli della enorme difficoltà e complessità della questione.

Come ci ricorda il Vescovo, è compito delle nostre comunità tendere una mano fraterna e accogliente, e questo da ora in poi vorremmo realizzare; ascolteremo 3 testimonianze, e al termine verrà distribuito un foglio con alcune domande che possano orientare il dibattito; lo ripeto, le domande centrali sono: cosa ti aspetti dalla comunità cristiana? Cosa vorresti dare? Ritieni opportuno incontrarci ancora? Su quali temi o argomenti? Hai proposte o suggerimenti da dare?

Lasciamo ora la parola al nostro Vescovo, promotore di questa iniziativa, a cui il tema di un accompagnamento di persone separate, divorziate o che si sono risposate, sta decisamente a cuore.